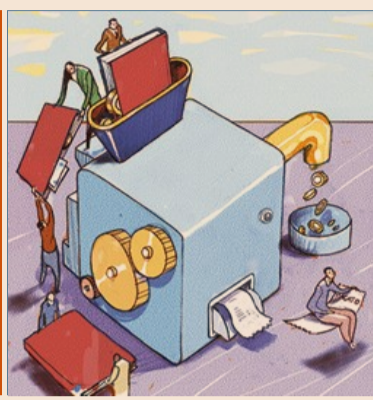




DECRETO FISCALE/1 Sanzioni sanate con maxi-sconti

Luigi Lovecchio ▶ pagina 44



DECRETO FISCALE/2 Integrativa più facile e «stretta» sulle regole Iva

Servizi ▶ pagine 37-40

Lotta all'evasione. Possibile sanare l'omissione inviando Unico entro il 29 settembre - Orlandi: 70mila dichiarazioni in più Lettere del Fisco oltre quota 600mila In partenza 156mila alert per contribuenti che non hanno trasmesso Unico o 730

Giovanni Parente

Il bilancio (per ora) provvisorio parla di **658mila lettere**. Sono gli alert inviati finora da inizio dell'anno, ricostruendo aritrosi comunicati delle Entrate. Un numero significativo che testimonia come la nuova strategia seguita dal Fisco italiano passi sempre di più dalle comunicazioni preventive per invitare i contribuenti a mettersi in regola da soli per evitare poi spiacevoli conseguenze in termini di controlli.

Le ultime (in ordine di tempo ma non in assoluto) lettere a partire sono quelle relative ai contribuenti che non risultano non aver presentato né il **modello 730** né il **modello Unico** in relazione ai redditi del 2015. In particolare, sono 156mila gli alert che l'agenzia delle Entrate sta indirizzando ai soggetti che non hanno presentato la dichiarazione, pur avendo percepito più redditi da lavoro dipendente o da pensione da diversi sostituti (datori di lavoro o previdenziali) i quali non hanno effettuato il conguaglio delle imposte. Adesso chi, un po' per vergogna, si è accorto prima se la propria situazione è in regola, comprenderà che la dichiarazione

potrà subito rimettersi in carreggiata e limitare i danni. La presentazione del modello Unico presso le fisiche entro il 29 dicembre (90 giorni dal termine del 31 settembre) consente, infatti, di beneficiare delle **sanzioni scattate** per il ritardo sulla trasmissione del modello e sul versamento. Naturalmente, oltre alle sanzioni, andranno versate anche le imposte (se dovute) sugli interessi.

Si tratta di un'edizione dell'invio dello scorso anno (si veda quanto riportato su queste colonne il 20 settembre 2015) che aveva interessato 220mila soggetti con un numero di risposta di quasi il 48 per cento. Intanto la direttrice delle Entrate, Rossella Orlandi, giustamente positivamente riduce il numero dei contribuenti che hanno "dimenticato" di presentare il 730 o Unico e sono stati avvisati dal Fisco. «Le dichiarazioni dei redditi quest'anno sono state 70 mila in più - ha sottolineato Orlandi - Merito anche della precompilata, grazie alla quale ci si accorge prima se i conti non tornano».

La strategia del «cambia ver-

da cui sono arrivati versamenti spontanei per 250 milioni nel 2015 (e da cui si attende la stessa cifra anche per il 2016) sta producendo i suoi risultati secondo l'amministrazione finanziaria. «La differenza con il passato - ha precisato ancora la direttrice - è che questa procedura non c'entra nulla con i controlli, arriva nella fase fisiologica dell'adempimento tributario ed evita che si verifichi una patologia fiscale».

Naturalmente, poi per i contribuenti che non si adeguano ci sono i controlli. Come ad esempio, per i 16mila contribuenti su 65mila che sono stati raggiunti dalle lettere sulla **dichiarazione Iva** nel 2015 e non sono stati minimamente scalfiti dall'invito a regolarizzare. Anche per l'Iva dovrebbe arrivare un nuovo pacchetto di lettere. E, come anticipato dalla circolare 42/E/2016, in partenza ci sono anche le lettere sullo **spesometro**: i destinatari sono tutte quelle partite Iva che, per il periodo d'imposta 2013, risulterebbero aver omesso, in tutto o in parte, di dichiarare i ricavi conseguiti.

La strategia del «cambia ver-

I principali alert nel 2016

160mila Studi di settore Le lettere inviate in relazione alle anomalie sugli studi di settore rilevate nel triennio 2012-2014	60mila Vies Le lettere alle partite Iva dormienti iscritte al Vies
190mila Redditi 2012 Sono partiti due tranches di comunicazioni relative a diverse anomalie sui redditi del 2012	60mila Redditi da locazione Le comunicazioni sulle anomalie da redditi di locazione (cedolare inclusa) relativi al 2012
32mila Processi verbali di constatazione Le comunicazioni partite a imprese e professionisti raggiunti uno o più processi verbali di constatazione (pvc)	156mila Destinatari della precompilata I contribuenti che non hanno presentato né Unico né 730

Sanzioni. L'omissione

Versamenti, sì al cumulo giuridico

Laura Ambrosi

Il **cumulo giuridico** è applicabile anche alle **cartelle di pagamento** per gli **omessi versamenti**: la norma, infatti, non esclude l'applicazione del beneficio e, per tali ipotesi, occorre la verifica delle sanzioni più favorevoli al contribuente. A precisarlo è la sentenza 21570/2016 di Cassazione di Ieri.

A una società è stata notificata una cartella di pagamento con la quale è stato contestato un omesso versamento di imposte liquidate dal contribuente. Il provvedimento è stato impugnato lamentando, tra i diversi motivi, l'omessa applicazione del cumulo giuridico sulle sanzioni. Sul punto, la Ctp ha accolto il ricorso e la decisione è stata confermata anche in appello. L'Agenzia ha presentato allora in Cassazione contestando, in estrema sintesi, un'errata interpretazione della norma.

Respingendo i motivi dell'ufficio, la Suprema corte ha preliminarmente rilevato che il cumulo giuridico, previsto dall'articolo 12 del Dlgs 472/1997, prevede in linea generale, l'applicazione di una sanzione unica e ridotta (cumulo giuridico) in luogo di quella derivante dalla somma delle sanzioni relative ai singoli illeciti (cumulo materiale).

Nel caso esaminato, la Cassazione rileva che gli omessi versamenti contestati con la cartella di pagamento erano, ai fini della valutazione per il cumulo giuridico, più violazioni tra loro connesse integranti la progressione. Quindi si doveva riconoscere la continuazione e quindi applicare il cumulo giuridico.

www.quotidianofisco.isole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Contenzioso. Nuova linea della Cassazione: non si realizza un trasferimento di beni e diritti

Trust «autodichiarato» con imposte fisse

Angelo Busani

Al vincolo impresso su immobili e partecipazioni societarie mediante l'istituzione di un **trust «autodichiarato»** non si applica la tassazione proporzionale per i trasferimenti gratuiti (ma quella in misura fissa) in quanto non si ha, in tal caso, un trasferimento di beni e diritti, ma «solo» un effetto segregativo del bene vincolato in trust rispetto al patrimonio generale del soggetto disponente. La **tassazione proporzionale** è invece da rimandare al momento in cui i beni vincolati in trust saranno trasferiti ai beneficiari del trust stesso.

È questo - in netta difformità dalla sua precedente giurisprudenza - il principio affermato nella sentenza di 21614/2016 del-

la Cassazione di ieri.

La decisione della Suprema corte, seppur dettata in materia tributaria, è anzitutto importante sotto il profilo civilistico. È stata infatti analizzata la materia del trust «autodichiarato» senza che, nella sentenza in esame, sia messa minimamente in dubbio la sua configurabilità nel nostro ordinamento, ciò che invece spesso accade (e ciò probabilmente anche in conseguenza dello considerato utilizzo del trust «autodichiarato» per finalità protettive del patrimonio immesso in trust da parte di soggetti che si trovano in situazioni debitorie disperate che quindi compiono atti istitutivi di trust senza dubbio revocabili se non completamente nulli).

Passando al profilo tributario, la

sentenza 21614/2016 si pone dunque in aperto contrasto con diverse precedenti sentenze della Cassazione stessa (4482/2016, 3735/2015, 3737/2015, 3886/2015 e 5322/2015) nonché con le circolari 48/E/2007 e 3/E/2008: in quella giurisprudenza e in quei documenti di prassi era stato affermato che rappresenta presupposto di imponibilità con l'imposta di donazione l'istituzione stessa del vincolo di destinazione originato per effetto dell'atto costitutivo del trust, a prescindere dunque da un effettivo trasferimento di beni o diritti in capo al trustee.

La sconfessione di questa interpretazione è assai rilevante, in quanto ha un effetto che oltrepassa notevolmente il perimetro degli atti istitutivi di trust: affermare che

è di per sé stessa tassata l'istituzione del vincolo conseguente al trust, anche se non vi sia un trasferimento di beni o diritti, ha messo infatti in seria crisi il ricorso agli atti di istituzione del fondo patrimoniale e di istituzione di vincoli di destinazione ai sensi dell'articolo 2645-ter del Codice civile, perché ne prefigura una sorta di tassazione con l'imposta proporzionale, anziché con l'imposta fissa, come è sempre accaduto (e come la stessa amministrazione finanziaria ha sempre riconosciuto).

La sentenza 21614/2016 fonda dunque le sue conclusioni con il ragionamento secondo il quale il trust «autodichiarato» sarebbe «una forma **donazione indiretta**» con la quale il disponente dispone

un futuro beneficio per i suoi discendenti. Evidentemente, questa è la fattispecie analizzata nei precedenti gradi del giudizio conclusosi in Cassazione con la sentenza 21614. Occorre, però, osservare che l'utilizzo del trust auto-dichiarato non è limitato a questa particolare ipotesi di donazione indiretta a favore dei beneficiari, ma è assai più ampio.

Ebbene, secondo la Suprema corte, dato che i beni vincolati nel trust «autodichiarato» non divengono di proprietà del trustee, ma rimangono nella sfera giuridica del disponente, non viene in essere il presupposto che determina - secondo la Cassazione - l'applicazione dell'imposta di donazione, e cioè «un reale arricchimento mediante un reale trasferimento di beni e diritti». Quindi è dovuta l'imposizione in misura fissa e non quella in misura proporzionale.

www.quotidianofisco.isole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

L'INIZIATIVA

Fisco, lavoro, giustizia, casa: la manovra sui «digitali»

Dal fisco al lavoro, dalla giustizia alla casa. Gli approfondimenti sulla manovra utilizzano, oltre all'edizione cartacea del giornale, anche i quotidiani digitali te-

matici con una serie di approfondimenti esclusivi dedicati alle previsioni che sono contenute nel disegno di legge di bilancio varato dal Governo.

Quotidiano del Fisco

Approfondimenti su Iri e gruppo Iva

In esclusiva per gli abbonati al Quotidiano del Fisco: **Gianfranco Ferranti** sull'Iri; **Giacomo Albano** ed **Emma Greco** sulle caratteristiche e i requisiti del gruppo Iva; l'analisi di **Andrea Carinci** sulla rottamazione delle cartelle.



www.quotidianofisco.isole24ore.com

Quotidiano del Lavoro

Premi produttività e welfare aziendale

Sul Quotidiano del Lavoro gli approfondimenti di **Antonino Cannioto** e **Giuseppe Maccarone** sulla detassazione produttività e di **Marco Strafile** sul welfare aziendale.



www.quotidianolavoro.isole24ore.com

Quotidiano del Diritto

Esecuzione forzata nelle cause seriali

Sul Quotidiano del Diritto **Alessandro Galimberti** sulla norma del Ddl di bilancio in materia di esecuzione forzata nel caso di controversie seriali.



www.quotidianodiritto.isole24ore.com

Quotidiano del Condominio

Superbonus ai lavori nell'edificio

La legge di Bilancio punta sui condomini per opere antisismiche e risparmio energetico: oggi l'approfondimento sui bonus di **Saverio Fossati**.



www.quotidiancondominio.isole24ore.com

ManpowerGroup™ ha scelto i software HR ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

www.hrinfinity.it **PRIMA SOFTWARE HOUSE ITALIANA**

GESTIONE RISORSE UMANE